

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Giuseppe Petrilli

Milano, 17 marzo 1978

Caro Presidente,

i dolorosi avvenimenti italiani non possono che farci perseverare nel nostro impegno europeo, ed è per questo che dopo quanto è successo giovedì le scrivo egualmente ciò che avrei voluto dirLe a voce se fossi riuscito ad arrivare a Roma per la riunione del Consiglio di Presidenza del Cime. Mi ero premunito prenotando oltre che un volo da Linate (dove non si sapeva se lo sciopero sarebbe cessato) anche un volo dalla Malpensa. Ma quest'ultimo non è partito per la nebbia.

La questione della nomina del nuovo Presidente del Movimento europeo internazionale pare ai federalisti in sede Uef molto importante. Sarebbe molto grave, ad un anno di distanza dall'elezione europea come siamo, non poter mobilitare subito il Movimento europeo internazionale. L'Europa è ad una svolta. Non si può procrastinare il rilancio dell'Unione economico-monetaria indefinitamente (anche in vista dell'adesione di Spagna, Grecia e Portogallo) senza correre il rischio di una sclerosi definitiva della Comunità. E più si tarda ad intervenire, più si corre il rischio di essere sconfitti. L'elezione europea potrebbe essere decisiva. Ma bisogna prepararla per tempo. I programmi dei partiti sono inadeguati. Bisognerebbe, nel tempo che ci separa dall'elezione, mobilitare l'opinione pubblica. La campagna di Jenkins per la moneta europea è la grande occasione da non perdere.

È con questo spirito, mi pare, che dovrebbe essere esaminata la questione della nuova Presidenza del Movimento europeo internazionale. Se si trattasse semplicemente di scegliere una persona, non ci sarebbero problemi. Noi abbiamo potuto fare in Italia e in Europa (in sede Uef) ciò che abbiamo fatto solo grazie all'impegno e alla lucidità con la quale Lei ha diretto e dirige il Cime. Ma il problema è più complesso. Si tratta di tentare di avere un centro di azione efficace a Bruxelles. È per questa ragione che, dopo aver saputo che Jean Rey aveva fatto il nome di Berthoin e dopo una valutazione di questa soluzione, noi saremmo disposti a votarlo. Mi risulta che accetterebbe l'elezione solo sulla base di un programma, che conosce la situazione finanziaria, ed è disposto ad affrontarla.

A parere dei federalisti ciò che occorre è un programma ambizioso. L'elezione europea è un salto di qualità. Su questa base si può fare un salto di qualità anche nell'azione del Movimento europeo internazionale. Ho avuto occasione di incontrare Berthoin e mi pare ben orientato sia a questo riguardo, sia politicamente. È convinto che bisogna insistere soprattutto su due temi: l'Unione economico-monetaria (nel senso di Jenkins), e una strategia europea per la riconversione industriale.

Ancora una considerazione. Dopo una buona elezione europea (speriamo) bisognerà usare il Movimento europeo internazionale come un polo di espressione dell'opinione pubblica europea, sia per sostenere nel Parlamento europeo la parte disposta a battersi, sia per spronare dall'esterno un Parlamento europeo che non riuscisse a svolgere il ruolo che potrà e dovrà avere. In sostanza sarebbe utile disporre di un polo (il Parlamento stesso) nel quale si esprimono i partiti e la classe politica impegnata nei partiti, e di un polo capace di esprimere in modo unitario le aspettative dell'opinione pubblica europea. Sotto questo aspetto un Presidente non appartenente ad un partito potrebbe essere utile e forse necessario. Anche questo elemento è a favore di Berthoin. Si potrebbe anche, d'altra parte, pensare ad una articolazione del Movimento europeo (simile a quella affiorata nei parlamenti nazionali, ma più efficace) che prevedesse un gruppo parlamentare del Parlamento europeo. E sarebbe cosa preziosa che Lei potesse presiedere un gruppo di questo genere.

Mi spiace di non averLa potuta vedere in occasione della riunione del Consiglio di Presidenza, e spero di avere il piacere di vederLa presto.

La prego di accogliere, caro Presidente, i miei migliori saluti

Suo Mario Albertini